



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



PIAO

Piano integrato di attività e organizzazione

Art.6 DL 80/2021

Approvato del Consiglio dell'Ordine in data: 28 SETTEMBRE 2022

per proposta e presentazione congiunta

Il Consigliere Segretario
Per.Ind.Luca Fedele

il RPCT dell'Ordine
Per.Ind.Fabrizio Calva



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Scheda anagrafica dell'amministrazione

Sezione di programmazione 1

Denominazione dell'Amministrazione

Ordine di Periti Industriali di Roma e Provincia

Codice fiscale

80426030583

Regione

Lazio

Comune

Roma

Indirizzo della sede legale ed operativa

Viale Beethoven, 26

CAP della sede legale ed operativa

00144

E-mail

posta@periti-industriali.roma.it

PEC

ordinediroma@pec.cnpi.it

Telefono

+39 06 5806298

+39 06 54220800



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Valore pubblico, performance ed anticorruzione

Sezione di programmazione 2

2.1 VALORE PUBBLICO

Azioni, attività e pianificazione non dovuta – *nelle more del DPCM 132 del 30/06/2022*



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Valore pubblico, performance ed anticorruzione

Sezione di programmazione 2

2.2 PERFORMANCE

Azioni, attività e pianificazione non dovuta – *nelle more del DPCM 132 del 30/06/2022*



Valore pubblico, performance ed anticorruzione

Sezione di programmazione 2

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

La gestione del rischio corruttivo, in coerenza a quanto indicato dal PNA 2019, viene articolata nelle seguenti quattro fasi

Fase 1	Analisi del contesto esterno ed interno - Mappatura dei processi
Fase 2	Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione)
Fase 3	Progettazione delle misure organizzative per il trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche)
Fase 4	Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure Programmazione dell'attuazione della trasparenza

E viene attuata in conformità:

- della normativa istitutiva e regolante la professione di riferimento;
- dell'applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012
- dei principi di selettività, semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance

L'Ordine, in coerenza con il principio di selettività sin da 2020 ha proceduto ad una più analitica mappatura dei processi e dei rischi individuabili; con il presente programma -proseguendo nell'adozione delle indicazioni fornite da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019- l'Ordine adotta un sistema di valutazione del rischio con approccio qualitativo e, a seguito del processo di valutazione appresso descritto, definisce il rischio "alto", "medio" o "basso" come di seguito definito.

L'elenco dei rischi (riorganizzati per aree di rischio e per processi), il giudizio qualitativo di rischio (con indicazione dei fattori di probabilità di impatto), le misure di prevenzione (generali e specifiche) e i tempi di monitoraggio sono individuati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma.

In considerazione della natura ciclica dell'attività di gestione del rischio, l'Ordine rivede il proprio sistema di gestione e controllo con cadenza annuale facendo leva, tra l'altro, sugli esiti dei controlli svolti relativamente all'anno precedente.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

CONTESTO ESTERNO

1. *Caratteristiche dell'ente*

L'Ordine è ente pubblico non economico, autofinanziato a seguito del contributo degli iscritti, le cui funzioni sono indicate dalla normativa di riferimento; opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia e si coordina con il CNPI, Ordine di livello nazionale

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine trovano la propria disciplina nella normativa istitutiva della professione, che viene pubblicata nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei periti industriali e periti industriali laureati e tutela l'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine e dei professionisti nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

La missione dell'Ordine si sostanzia nelle seguenti attività:

- tenuta dell'albo professionale, consistente nella formazione, revisione annuale e pubblicazione;
- Definizione del contributo annuo in capo agli iscritti, dovuto per le spese di funzionamento dell'ente;
- amministrazione economica dell'Ordine con predisposizione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione di pareri sulla liquidazione di onorari e spese;
- repressione degli abusi e mancanze degli iscritti, mediante il Consiglio di Disciplina;
- tutela del titolo e contrasto all'esercizio abusivo della professione;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti alla professione
- facilitazione dell'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PIAO, l'Ordine annovera n.613 iscritti. Tale numero risulta in aumento rispetto agli ultimi anni.

2. *Territorio e valutazione fenomeni criminali*

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale (5.363 kmq)

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità individuati secondo il seguente indice

(Fonte: "Il Sole 24 Ore" dati aggiornati a Dicembre 2020)

numero denunce 220.035 indice ogni 100.000 abitanti 5.077

3. *Stakeholders*

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nella provincia di Roma. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (Stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati della provincia di Roma;
- iscritti all'albo dei periti e periti industriali di altre province
- PPAA
- enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione e di ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati - CNPI
- Ente di Previdenza dei Periti Industriali - EPPI
- Ministero di Giustizia
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Relativamente al collegamento tra l'Ordine e il territorio di riferimento, ha sottoscritto convenzioni con enti pubblici e privati, di cui sono indicati i nominativi e le caratteristiche presso <https://www.periti-industriali.roma.it/servizi/>

4. Variabili

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili. Tali variabili -all'atto della predisposizione del presente programma- hanno tutte la medesima incidenza rispetto al posizionamento dell'Ordine con l'esterno.

Variabile economica	Aumento della morosità degli iscritti (dovuto alle contingenze economiche post-crisi Covid) e impatti sull'autofinanziamento
Variabile sociale	Eterogeneità degli stakeholders di riferimento (dipendenti, professionisti autonomi, incardinati in PA)
Variabile tecnologica	
Variabile ambientale	Anche per il 2022, parziale stato di emergenza determinato dalla situazione epidemiologica da COVID-19



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE

1. Organizzazione interna

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data 13/06/2022

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere le cui attribuzioni sono previste dalla normativa di riferimento.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine non si avvale di dipendenti e le attività vengono svolte dai Consiglieri dell'Ordine. Non vi è pertanto né pianta organica né dotazione organica e, per l'effetto, i relativi dati corrispondenti alla Macrosezione "Personale" non sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Posta l'assenza di dipendenti e la circostanza che le attività ordinarie sono completamente assolte dal Consiglio Direttivo, i Consiglieri dell'Ordine -a fronte dell'impegno profuso- vengono remunerati con la corresponsione di un gettone di presenza, oltre al rimborso delle spese sostenute; di tale remunerazione ne è data trasparenza sul sito istituzionale con indicazione degli importi percepiti per anno, delle spese sostenute per l'attività svolta e unitamente alla Delibera di attribuzione delle indennità (Delibera 13 del 13/06/2022).

L'Ordine, coerentemente con IL dl 101/2013, non è dotato di un OIV. Le attribuzioni dell'OIV in tema di trasparenza, e in particolare l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, vengono svolte dal RPCT.

Si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina, che opera con autonomia ed indipendenza e che, nella sua ultima composizione, si è insediato in data 23 Settembre 2022 L'attività disciplinare, come da PNA 2016, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali. I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente" al link Personale.

2. Gestione economica

Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per il proprio funzionamento, individuando un contributo annuale a carico degli iscritti.

Il contributo annuale si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

L'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative e dalla relazione degli organi di revisione contabile.

Il bilancio viene revisionato dal revisore dei conti.

L'Ordine persegue situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare, secondo la regolamentazione in vigore

3. Autoregolamentazione

L'Ordine ha disciplinato la propria attività in base alle procedure indicate dal CNPI. I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente" al link <https://www.periti-industriali.roma.it/documenti-e-norme/>

4. Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo- Flussi informativi tra RPCT e organo di revisione

Quale Consigliere dell'Ordine, il RPCT è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed interviene nei processi che possano, anche potenzialmente, generare e essere collegati a rischi di



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



corruzione o mala gestio. Al fine di formalizzare la propria attività di controllo, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno¹ e viene utilizzata per la predisposizione del PIAO del triennio successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni anche all'organo di revisione per una migliore integrazione dei sistemi di controllo.

5. Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

La mappatura dei processi si basa sulle attività che istituzionalmente pertengono all'Ordine e che sono funzionali allo svolgimento delle attività. Qui di seguito vengono identificati, per ciascuna area di rischio, processi e responsabili. Il dettaglio analitico dei processi e sotto processi viene indicato nel Registro dei Rischi (cfr. Allegato 1).

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DI PROCESSO
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	Consigliere Segretario
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	Consigliere Segretario
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	Consiglio Direttivo
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia	Consiglio Direttivo
GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e organo di revisione
LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale, amministrativa, risarcitoria, accertamento di responsabilità	Consigliere Segretario e Consiglio Direttivo
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	Consiglio Direttivo
	Concessione patrocini e utilizzo di loghi	Consiglio Direttivo
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni	Cons. Segretario
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, borse di studio	Consiglio Direttivo



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO		
AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Rilascio di pareri congruità	<i>Consiglio direttivo</i>
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi (terna collaudatori)	<i>Consiglio Direttivo</i>
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Procedimento elettorale	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Controllo del ministero competente (funzionamento dell'ente) Controlli di autorità di settore	<i>Presidente quale legale rappresentante con il supporto di consiglieri individuati per materia</i>

Fase 2 - Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione)

1. Identificazione, Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

I processi individuati nella fase 1 sono stati analizzati onde individuare i rischi di corruzione, mala gestio e abusi potenzialmente connessi; i rischi derivati dall'analisi sono stati elencati nell'allegato 1 nella parte Registro dei rischi che riporta aree di rischi, processi/attività e responsabili. L'analisi considera i c.d. fattori abilitanti, che relativamente al settore ordinistico sono:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- mancanza di autoregolamentazione specifica di quel settore
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio direttivo
- il dimensionamento ridotto dell'organico

2. Valutazione del rischio con approccio qualitativo

La valutazione del rischio viene espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). La rappresentazione della metodologia di valutazione, dei fattori di probabilità e di impatto, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato "Gestione del rischio corruttivo", alla pagina 3. Il giudizio di rischiosità attribuito ha il seguente significato

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Il processo di valutazione di ciascun rischio è stato coordinato dal RPCT con l'attiva partecipazione del Consiglio -che ha approvato il registro dei rischi e il giudizio di rischiosità oltre che la metodologia nella seduta del 25 Febbraio 2021. La valutazione è stata condotta sui seguenti dati oggettivi:

- esistenza/non esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- eventuali Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (dopo riscontro)
- Richieste di risarcimento di danni al Consiglio
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione e l'attribuzione di un livello di rischiosità per ciascuno processo/attività sono riportati nell'allegato 1.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



3. Ponderazione

La fase della ponderazione serve per stabilire quali rischi trattare prioritariamente; a ciascun rischio in esito alla valutazione viene attribuito un "peso" riscontrabile dal colore attribuito nell'allegato 1, ovvero il colore rosso equivale a rischio alto, giallo a rischio medio e verde a rischio basso.

Le azioni da intraprendere a seconda del "peso" attribuito sono le seguenti:

- Il giudizio di rischio basso non richiede la programmazione di alcuna azione
- Il giudizio di rischio medio richiede una revisione delle misure già in essere entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma
- il giudizio di rischio alto richiede una revisione/introduzione di nuove misure nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Fase 3 - PROGETTAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E SPECIFICHE)

L'Ordine adotta misure di prevenzione generali e misure specifiche.

Le misure di prevenzione (generali e specifiche) sono qui di seguito descritte e sono riportate nell'Allegato 1 con indicazione di misura attuata oppure da attuare (in questo caso con data di completamento).

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici - Consiglieri, consulenti, collaboratori (misura generale)

L'Ordine applica i principi del D.Lgs. 165/2001; in considerazione dell'assenza di dipendenti tali principi di applicano, in quanto compatibili, ai titolari del Consiglio direttivo.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione dell'assenza di dipendenti, si rileva l'inapplicabilità dell'art. 3, co. 1 L. 27 marzo 2001, n. 97 ("Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche")

Laddove la situazione descritta dalla normativa si configurasse nei confronti di un Consigliere, oltre alle norme di cui al D.Lgs. 39/2013, il Consiglio Direttivo valuterà la relativa posizione adottando le decisioni più congrue al caso di specie.

Rotazione straordinaria

In considerazione dell'assenza di dipendenti, si rileva l'inapplicabilità del disposto dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater e della delibera ANAC 215/2019. Laddove la situazione descritta dalla normativa si configurasse nei confronti di un Consigliere, oltre alle norme di cui al D.Lgs. 39/2013, il Consiglio Direttivo valuterà la relativa posizione adottando le decisioni più congrue al caso di specie.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

In considerazione dell'assenza di dipendenti, all'atto della predisposizione del presente programma l'Ordine non ha ancora adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti. L'adozione del Codice è stata comunque pianificata nell'ambito del Documento di Programmazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza la sua applicazione -in assenza di dipendenti- sarà richiesta a consulenti/collaboratori, oltre che ai membri del Consiglio Direttivo in quanto compatibile

Relativamente ai membri del Consiglio Direttivo, si segnala l'esistenza del Codice deontologico dei periti industriali e dei periti industriali laureati nella sua ultima versione del 2019.

Conflitto di interessi (consigliere, consulente, collaboratore)

Considerata l'assenza di dipendenti, tale misura pertanto viene applicata nei confronti dei membri del Consiglio direttivo e di eventuali consulente/collaboratori.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



In aggiunta, l'Ordine pone in essere i seguenti specifici meccanismi di prevenzione:

- In caso di conferimento della nomina di RUP in capo ad un Consigliere, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione -se avviene durante il Consiglio- può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consigliere Segretario -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Consigliere Segretario è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione consiglieri/collaboratori (misura generale)

Come anche indicato nella programmazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, durante il 2021 viene programmata una sessione dedicata fattore etico valoriale a beneficio dei Consiglieri.

Resta inteso che l'Ordine incoraggia e sostiene la partecipazione del RPCT a sessioni formative specialistiche utili per l'assolvimento dell'incarico. Il RPCT seleziona in proprio le proposte formative utili e fornisce prova della partecipazione e dei materiali didattici.

C. Rotazione Ordinaria (misura generale)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per assenza di dipendenti.

D. Autoregolamentazione (misura specifica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente. L'Ordine si avvale del Regolamento interno dell'ente e, come pianificato negli obiettivi strategici in materia di anticorruzione per il 2021, sta predisponendo un regolamento di contabilità.

Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNPI relativamente alla formazione professionale continua e modalità di praticantato, Regolamento sul Consiglio di Disciplina;

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine, in assenza di dipendenti, non si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

G. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT (misura specifica)

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è assicurato dalla presenza del RPCT nel Consiglio.

H. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016) - Autoregolamentazione e prassi

Ferma restando la mappatura dei processi sopra esposta nonché l'individuazione delle misure di prevenzione generali, qui di seguito vengono fornite alcune specifiche sui presidi disposti per la prevenzione del rischio nei processi più tipici:

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Regolamento di Formazione del CNPI
- Linee Guida di tempo in tempo adottate dal CNPI



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Processo di valutazione congruità dei compensi

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Protocollo della richiesta come da normativa vigente su protocollo informatico
- Pagamento da parte del richiedente di della somma di euro 150,00 (centocinquanta) come diritti di segreteria – a loro volta composti di euro 100,00 (cento) come rimborso spese al professionista incaricato e di euro 50,00 (cinquanta) come spese di segreteria.
- nomina da parte del Consiglio direttivo di un Professionista individuato come da procedura seguente: -Istituzione di un elenco dei professionisti per la verifica delle congruità su candidatura, divisi per specializzazione (saranno accettati solamente professionisti esercitanti la libera professione ed iscritti all'Ente Previdenziale da almeno 10 anni in modo da garantire giusta esperienza) -Al momento della prima richiesta il Consiglio sorteggerà il primo professionista, il quale avrà tempo 3 giorni per dare conferma di accettazione dell'incarico. In caso negativo si procederà per turnazione.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Il processo prevede la protocollazione della richiesta come da normativa vigente su protocollo informatico. La segreteria, valuta in base alla richiesta la ricerca del professionista con il criterio base della specializzazione e dell'esperienza, il Consiglio decide con delibera motivata.
- Relativamente alla scelta di professionisti da individuare come Commissari d'esame il procedimento di scelta dei commissari d'esame è improntato sull'adesione su base volontaria, il Consiglio Direttivo effettuerà la scelta, con delibera motivata, in considerazione del principio di rotazione e di anzianità di iscrizione nonché delle materie di esame. Il Compenso per il commissario di esami, vista l'esigua diaria prevista per normativa è di €. 1.000,00 •

Processo elettorale

Le misure consistono nel rispetto della normativa di riferimento e il Regolamento dell'Ordine Professionale

I. Programmazione nuove misure

Relativamente alla programmazione di nuove misure e in conformità con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e anticorruzione, si segnala l'adozione del regolamento di contabilità e del regolamento per gli affidamenti sotto sogli (scadenza 31 dicembre 2021) .

Fase 4 – Verifica dell'attuazione delle misure e riesame

L'Ordine ha proceduto ad un'organizzazione più strutturata delle attività di monitoraggio che ha come soggetto principale il RPCT e che si sviluppa come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza)
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio sulla base della programmazione disposta nell'allegato 1 e nell'allegato 2, e ne fornisce reportistica al Consiglio.

Il RPCT compilerà, inoltre, la Scheda monitoraggio presente nella Piattaforma messa a disposizione di ANAC e potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT, che verrà pubblicata nella sezione AT e condivisa con il Consiglio Direttivo.

Relativamente all'attestazione sugli obblighi di trasparenza, in assenza di OIV, è il RPCT che rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera dell'organo di revisione.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT nella propria relazione annuale al Consiglio fornirà indicazioni sul sistema generale di gestione del rischio e in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e viene sottoposto per conoscenza al Revisore



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Organizzazione e capitale umano

Sezione di programmazione 3

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni. Il Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data 13 Giugno 2022.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere le cui attribuzioni sono previste dalla normativa di riferimento.

Componenti del Consiglio eletti per il quadriennio 2022-2026

Giovanni De Baggis	Presidente
Fedele Luca	Segretario
Modesto Claudio	Tesoriere
Calva Fabrizio	Consigliere
Francini Valeria	Consigliere
Goio Franco	Consigliere
Grasselli Marco	Consigliere
Pasquini Fabio	Consigliere
Zelli Domenico	Consigliere



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



La funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina, che opera con autonomia ed indipendenza e che, nella sua ultima composizione, si è insediato in data 23 Settembre 2022

Componenti del Consiglio Territoriale di Disciplina

Zaina Liana Giuseppina

Presidente

Zanna Carlo

Segretario

Vitale Antonio

Consigliere

Righini Roberto

Consigliere

Santucci Paolo

Consigliere

Iachetti Fabrizio

Consigliere

Tilli Mario

Consigliere

Mattei Andrea

Consigliere

· Palmieri Laura

Avvocato



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Non applicato – nelle more delle disposizioni di legge.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N. 1395



3.3 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Non applicato – nelle more delle disposizioni di legge.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ROMA E PROVINCIA

ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE 24-6-1923 N.1395



Monitoraggio

Sezione di programmazione 4

Azioni, attività e pianificazione non dovuta – *nelle more del DPCM 132 del 30/06/2022*